

Indice
1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Descrizione delle attività
4. Criteri operativi
5. Riferimenti procedurali esterni

	REVISIONI					
EDIZIONE: prima	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>
Data	<i>29.04.16</i>					
Emessa da	<i>AU</i>					
Approvata da	<i>AU</i>					
Motivazione	<i>Adeguamento al D.Lgs. 231/01</i>					

<i>L'Amministratore Unico</i>

1. Scopo

Scopo del presente protocollo di **Casa di Cura Privata Nuova Villa Claudia S.p.A.** è creare un corretto sistema di gestione teso alla prevenzione dei reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

2. Campo di applicazione

Il protocollo verrà applicato a tutti i processi lavorativi interessati dalla valutazione dei rischi prescritta dal D.Lgs. 81/08.

Secondo l'Articolo 30 D.Lgs. 81/2008 *“Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica [...] deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi”*:

a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici:

- planimetria generale e planimetrie di dettaglio;
- elenco delle attrezzature delle macchine e degli impianti presenti;
- dichiarazioni di conformità delle attrezzature, delle macchine e dichiarazioni di installazione a regola d'arte degli impianti presenti;
- piani di manutenzione programmata delle attrezzature, delle macchine e degli impianti presenti.

b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti

- documento Valutazione dei Rischi (D.V.R.);
- sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul luogo di Lavoro (SGSL);
- verbali di consegna DPI.

c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

- nomina Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione e comunicazioni organi competenti;
- nomina Preposti;
- nomina del medico competente;
- verbale di nomina RLS;
- verbali delle Riunioni periodiche di Prevenzione e Protezione;
- attestati di formazione Addetti antincendio e Pronto Soccorso;
- nomine Addetti antincendio e Pronto Soccorso;
- documento facsimile per la verifica dei requisiti tecnico-professionali delle aziende esterne;
- documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI);
- documento di Qualificazione delle aziende esterne ai fini della sicurezza.

d) alle attività di sorveglianza sanitaria

- protocollo di sorveglianza sanitaria;
- verbali dei sopralluoghi congiunti Medico competente / RSPP;
- relazioni annuali sullo stato delle attività di sorveglianza sanitaria in struttura.

e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori.

- attestati di frequenza dei corsi di formazione per RSPP ed Addetto RSPP;
- attestato di formazione Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- programmi di informazione, formazione ed addestramento.

f) Alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

- relazioni annuali sullo stato delle attività di sorveglianza sanitaria in azienda;
- report infortuni e analisi infortuni;
- verifiche semestrali del Comitato di Controllo sulla Sicurezza e relativi verbali di controllo.

3. Descrizione delle attività

Le principali attività del processo fanno riferimento a:

- Attività di ufficio
- Attività relative alle operazioni di magazzino
- Attività di trasporto

4. Criteri operativi

Casa di Cura Privata Nuova Villa Claudia S.p.A. riconosce alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro un'importanza fondamentale e imprescindibile nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Conseguentemente la società si impegna a garantire - nel rispetto della legislazione vigente ed in un'ottica di miglioramento continuo - un ambiente di lavoro adeguato sotto il profilo della sicurezza e della salute dei dipendenti, adottando tutte le misure necessarie. La promozione della cultura della sicurezza, è considerato un valore imprescindibile al fine di promuovere tra i lavoratori comportamenti responsabili e consapevoli, anche con il contributo di una consistente attività formativa ed informativa interna.

In conformità alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza del lavoro, la società adotta un'organizzazione basata sui seguenti principi e norme di comportamento:

- attenersi al Codice Etico;
- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro, in particolare per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando a un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tali principi sono utilizzati dall'impresa per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

Tutte le risorse aziendali, sia ai livelli apicali che a quelli operativi, deve attenersi a questi principi, in tutte le attività lavorative che le riguardano.

Nello specifico è fatto espresso divieto, a tutti i lavoratori di **Casa di Cura Privata Nuova Villa Claudia S.p.A.** di divieto di:

- a) porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001);
- b) porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno del luogo di lavoro;
- c) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- d) rifiutare di utilizzare dispositivi di protezione individuale o collettivi o svolgere attività lavorative in violazione delle disposizioni impartite dai responsabili per la sicurezza;
- e) svolgere attività lavorative senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- f) omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di macchinari, dispositivi od impianti;
- g) rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione finalizzati a istruire circa l'uso di impianti, macchinari o dispositivi.

Da un punto di vista generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza - ciascuno per le attività di sua competenza specificamente individuate - sono tenuti ad assicurare:

- a) il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- d) il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- e) le attività di sorveglianza sanitaria;
- f) le attività di informazione e formazione dei lavoratori;

- g) le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- h) l'acquisizione della documentazioni e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- i) le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

L'Azienda provvede inoltre a predisporre:

1. idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui ai precedenti punti da a) ad i);
2. un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, secondo i dettami stabiliti dalle normative vigenti;
3. un idoneo sistema di controllo sull'attuazione degli obiettivi prefissati dall'azienda in materia di sicurezza e del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Il presente protocollo prevede, pertanto, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dal Responsabile per la sicurezza e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari e le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al responsabile per la sicurezza o ai preposti alla sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro. In generale tutti Destinatari del Modello devono rispettare quanto definito al fine di preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori e comunicare tempestivamente alle strutture interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

Inoltre, la società è tenuta al rispetto dei seguenti principi in materia di struttura organizzativa della società:

- le deleghe in materia di sicurezza e salute sul lavoro devono essere redatte per iscritto determinando in modo chiaro, specifico, ed univoco le funzioni assegnate e ad esse deve essere data adeguata e tempestive pubblicità;
- devono essere correttamente formalizzate le responsabilità, i compiti organizzativi e operativi di dirigenti e preposti, e devono essere chiaramente descritte le mansioni di ciascun dipendente della società in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- devono essere resi noti a tutti i livelli aziendali dell'organizzazione le funzioni ed i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), degli eventuali Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), del Responsabile dei lavoratori per la sicurezza (RLS), e degli addetti alla gestione delle emergenze, nonché i compiti e le responsabilità del medico competente;
- i responsabili interni e gli eventuali consulenti esterni e i soggetti che di fatto esercitano funzioni in materia di sicurezza devono essere scelti sulla base di requisiti di professionalità e competenza degli stessi debitamente comprovata;

Per quanto riguarda il sistema adottato da **Casa di Cura Privata Nuova Villa Claudia S.p.A.** per gestire in maniera adeguata i rischi inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro si rimanda al documento "Documento di valutazione dei rischi" (DVR) ultima revisione presente in società ed oggetto di continuo monitoraggio al fine di contemplare gli adeguamenti normativi esistenti.

Il referente è l' RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).

L'RSPP deve informare l'Organismo di Vigilanza, secondo le tempistiche previste dalla tabella dei flussi informativi, attraverso uno specifico report (Mod. 18) in merito:

- ai controlli effettuati;
- agli eventuali rilievi e/o difformità riscontrati;
- eventi/incidenti.

Il Responsabile di funzione deve informare tempestivamente e senza indugio l'OdV, in ordine ad eventuali comportamenti a rischio reato 231 inerenti i processi operativi di propria competenza, di cui sia venuta a conoscenza in via diretta o per il tramite di informativa ricevuta dai propri collaboratori.

È allo studio della Direzione, al fine di rendere il Modello più efficace in ordine ai reati oggetto della presente procedura, l'adozione di un sistema di gestione aziendale sulla sicurezza sul lavoro conforme allo standard OHSAS 18001 o alle Linee Guida UNI INAIL.

In ordine alle Linee Guida UNI INAIL, che consentono di adottare un sistema di gestione sulla sicurezza sul lavoro senza l'intervento certificativo di un Organismo di terza parte, si rimanda all'adozione della documentazione presente al seguente link:

<http://sicurezzasullavoro.inail.it/CanaleSicurezza/LineeGuida.html#>

5. Riferimenti procedurali esterni

DVR ultima revisione (D.lgs. 81/08) e documentazione correlata.